



Prefettura di Rovigo  
Ufficio Territoriale del Governo

## COMUNICARE SICUREZZA Informare per Prevenire

---



---

**Interventi  
per la prevenzione ed il contrasto  
del fenomeno delle truffe in danno di persone anziane**

---



*Prefettura di Rovigo*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

## **CONTRASTO AL FENOMENO DELLE TRUFFE AI DANNI DI PERSONE ANZIANE**

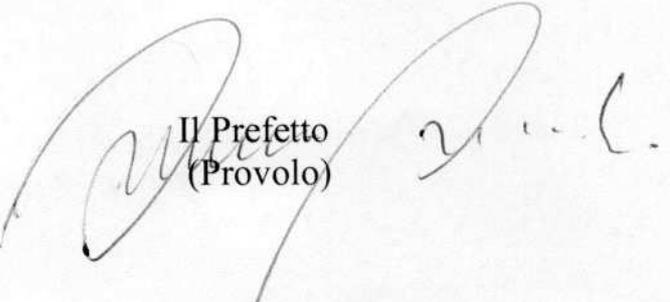
Nella realtà odierna la - *sicurezza personale e quella dei propri beni* - costituisce un “valore” assoluto per tutti i cittadini e, pertanto, la “domanda di “sicurezza” rivolta allo Stato ed alle Istituzioni che lo rappresentano sul territorio si fa sempre più esigente.

Ciò, a fronte dell’interazione di molteplici fattori ambientali, sociali, economici, che rendono i cittadini ed, in particolare, quelli appartenenti ad alcune fasce di popolazione, più vulnerabili rispetto ai pericoli conseguenti alle azioni delittuose di alcuni soggetti che, spesso, non si fanno scrupolo di approfittare della correttezza e della fiducia di questi ultimi, sempre più spesso costretti ad assumere il ruolo di “vittime”.

Si fa riferimento, nello specifico, al fenomeno delittuoso delle c.d. “truffe agli anziani”, che appare connotato da un trend “in crescita”, favorito o, comunque, agevolato anche dalla frammentazione dei rapporti personali e familiari e dalle condizioni di disagio e di sempre maggior isolamento in cui vivono molti anziani, aggravate, in alcuni casi, anche dalle ristrettezze economiche.

Per tali soggetti la truffa subita, oltre al depauperamento economico che ne consegue, rappresenta anche un momento di estrema difficoltà psicologica, suscettibile di creare pregiudizio alla vita sociale ed al mondo di relazioni degli anziani, comportando un brusco mutamento dello stile di vita ed un deterioramento della qualità della vita stessa, con l’adozione di atteggiamenti di chiusura ed il rifiuto di ogni socializzazione.

Detti moduli comportamentali, se riferiti, poi, ad anziani che vivono da soli e che risiedono in grandi centri urbani, interferiscono ancor più negativamente sulla sfera di autonomia degli stessi, determinando l’insorgere di una sensazione di insicurezza, se non di paura, che li porta ad isolarsi sempre di più, nel tentativo di difendersi, in questo modo, da tali manifestazioni delinquenziali.

  
Il Prefetto  
(Provolo)



*Prefettura di Rovigo*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI IN FAVORE DELLE PERSONE ANZIANE**

**COMUNICARE SICUREZZA: “Informare per prevenire”.**

Quale necessario contraltare alla menzionata percezione di “insicurezza”, si pone il moderno concetto di “sicurezza partecipata”, che fa riferimento ad un “sistema sicurezza”, nel quale le azioni strategiche delle “Forze dell’Ordine”, da sempre in prima linea, nell’ambito del controllo del territorio, nell’attuazione dei servizi d’istituto rivolti al contrasto del crimine, si coniugano con una serie di azioni di prevenzione che vedono quali attori protagonisti gli stessi cittadini, impegnati a rafforzare, pertanto, *in prima persona*, i dispositivi di sicurezza, attraverso la PREVENZIONE.

**COME SI REALIZZA LA PREVENZIONE?**

La prevenzione si realizza con lo strumento dell’INFORMAZIONE attenta e capillare dei cittadini, in particolare gli anziani sulle molteplici e variegate modalità con le quali vengono realizzate truffe e raggiri nei loro confronti, in modo da costruire ed alimentare un “*sistema di autodifesa*” che renda più incisiva ed efficace anche l’azione delle Forze dell’Ordine.

**L’informazione cui si fa riferimento riguarda, inoltre, l’adozione, “*in casa e fuori casa*”, di alcuni semplici e facili accortezze, cautele, precauzioni ed accorgimenti da proporre agli anziani, per prevenire ogni rischio e pericolo per la loro sicurezza personale.**

Nell’ambito, pertanto, del presente documento, verrà enucleato, dopo l’elencazione di alcuni, tra i più ricorrenti, “scenari di rischio”, riferiti al “modus operandi” dei truffatori, un semplice *memorandum*, frutto anche dell’esperienza acquisita, “sul campo”, dagli operatori di polizia, che ogni anziano, o, comunque, i soggetti del suo ambito familiare, devono avere a portata di mano, per consentire all’anziano di vivere più serenamente, mantenendo i necessari spazi di autonomia.

**OBIETTIVI:**

- Fornire suggerimenti e consigli utili agli anziani ed ai soggetti del loro ambito familiare, per evitare che gli anziani diventino facili vittime di “truffe”;
- Stimolare ed implementare la collaborazione dei cittadini con le Forze dell’Ordine, alimentando l’attività di osservazione sul territorio e la conseguente, tempestiva e mirata segnalazione agli operatori di polizia di elementi significativi, nell’ottica della prevenzione e del contrasto della fenomenologia delittuosa di cui trattasi;



*Prefettura di Rovigo*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

- Accrescere la percezione di sicurezza dei cittadini e la fiducia nelle Istituzioni.

**DESTINATARI:**

- Gli anziani e/o i loro familiari od altri soggetti che svolgono nel quotidiano le funzioni di cura ed assistenza dei predetti.

**SOGGETTI ATTUATORI:**

- Le Forze dell'Ordine e le Polizie Locali;
- Altri soggetti interessati in relazione a specifici scenari di rischio (impiegati degli uffici postali e/o bancari, familiari, vicini di casa di anziani, ecc.).

**I TRUFFATORI**

**PROFILI COMPORTAMENTALI**

I truffatori possono essere uomini o donne, anche anziani, soprattutto coloro che si occupano di informare o controllare le spalle ai truffatori.

Se operano in borghese, generalmente vestono in maniera elegante.

Se indossano delle finte divise, le stesse presentano incompletezze e contraffazioni facilmente individuabili: in entrambi i casi, detti soggetti possono esibire finti tesserini di riconoscimento e portare guanti.

Di norma, i truffatori usano modi gentili ma decisi, tendono ad essere fini parlatori, si mostrano colti ed esperti nei campi di loro interesse e, spesso, cercano di disorientare la vittima con un fiume di parole.

Possono conoscere il nome ed il cognome dell'anziana vittima prescelta o fingere, con frasi semplici e brevi, di conoscere figli, mariti, mogli o altri parenti.

Possono operare da soli, ma più spesso con uno o più complici per dividersi i compiti. Attenzione: Chi interviene per offrire "aiuto" alla vittima può essere un loro complice.



*Prefettura di Rovigo*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

## **FENOMENOLOGIA DELLE TRUFFE**

*“Buongiorno signora, sono un amico di suo figlio che mi deve dare dei soldi per l’acquisto di un computer e mi ha detto di passare da lei...”* Se qualcuno vi si presenta davanti con frasi di questo tipo mettetevi subito sulla difensiva perché c’è qualcosa che non va ed è bene che pensiate subito ad un tentativo di truffa.

Questa è soltanto una delle tante modalità che vengono poste in essere, ormai quasi quotidianamente, per raggirare **anziani o persone sole**.

Falsi poliziotti, carabinieri, pompieri, assistenti sociali, impiegati di aziende erogatrici di servizi essenziali ecc., sono ormai innumerevoli i travestimenti che i truffatori di professione usano e molteplici le scuse e gli espedienti adoperati per trarre in inganno gli appartenenti alle fasce sociali più deboli e per carpirne la buona fede.

Anche il telefono **rappresenta un possibile rischio**, soprattutto da quando i contratti telefonici, in regime di libero mercato, sono diventati facili da stipulare e difficilissimi da annullare.

Le vittime di questi raggiri sono soprattutto gli ultrasessantenni che, grazie all’abilità di questi malviventi ed all’offerta di tariffe all’apparenza estremamente vantaggiose, cadono con facilità nella trappola.

### **LE TRUFFE PIÙ RICORRENTI**

(tratte dall’esperienza- “sul campo”- delle Forze dell’Ordine)

#### **FALSA EREDITÀ:**

Analoga è la procedura relativa ad una falsa eredità da consegnare: in tal caso il truffatore sostiene di cercare un vecchio amico cui dovrebbe consegnare del denaro relativo ad una eredità. Ferma una persona anziana per chiedere informazioni sull’amico, ma nessuno sa niente finché un passante, complice del truffatore, si ferma e dice che quella persona è morta. A quel punto viene prospettata all’anziano la possibilità che l’eredità possa essere elargita a lui ma per farlo serve un anticipo per il notaio. Naturalmente la cifra deve essere pagata subito.



#### **RICONTROLLARE I SOLDI:**

Le banche e le poste sono fra le mete più ambite dai truffatori che aspettano, di solito, le loro vittime all’esterno degli istituti con l’obiettivo di farsi consegnare il denaro appena prelevato.

Le modalità per raggirare le persone sono molteplici.



*Prefettura di Rovigo*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

La tecnica classica è quella del “filatore”. Un malfattore, posto all’interno dell’ufficio postale o istituto di credito, individua colui che sta operando prelievi di una certa consistenza, quindi gli si avvicina posandogli con destrezza un innocuo pezzetto di filo di cotone, col fine di segnalare la vittima prescelta al complice posto all’esterno, il quale provvederà a scippare od in qualche modo farsi consegnare dalla ignara vittima l’importo appena prelevato.

Succede, inoltre, spesso che una persona anziana, dopo aver fatto un prelievo, venga seguita da qualcuno che, poco dopo, si presenta come un funzionario di banca.

In genere il finto funzionario suona il campanello di casa dicendo che potrebbe esserci stato un errore da parte della banca e che è necessario fare una verifica sul numero di serie delle banconote appena ritirate per accertarsi che sia tutto a posto.

A quel punto l’anziano consegna i soldi ed il truffatore, fingendo di contarli o controllarli, con estrema abilità, li sostituisce con banconote false.

Occorre ricordare, per evitare di incorrere in simili truffe, che: **nessun funzionario di banca va a casa delle persone per controllare le banconote o i numeri seriali delle stesse.**

**FALSE PIETRE PREZIOSE:**

Si tratta di una delle truffe più ricorrenti. Un signore di aspetto rassicurante, in genere di mezza età, finge di essere uno straniero che per un’urgenza deve rientrare nel suo paese d’origine ma non ha disponibilità di soldi liquidi per il viaggio; quindi ferma un’anziana signora per strada e cerca di venderle un anello o delle pietre preziose alle quali attribuisce un valore fra i sette e diecimila euro. Naturalmente per convincere la sua vittima ad acquistare la merce le propone un prezzo molto più vantaggioso. Nel corso della trattativa arriva un altro signore ben vestito che afferma di essere un gioielliere che, mostrando una lente, procede al controllo delle pietre. Ovviamente è un complice che finge di volerle acquistare al prezzo di cinquemila euro. Ma il falso straniero insiste perché sia l’anziana signora a comprarle e, spesso, riesce a convincerla, facendosi consegnare anche due o tremila euro.

**FALSA BENEFICENZA:**

In questa ipotesi il protagonista è quasi sempre un signore ben vestito in genere sui 50/60 anni circa, spesso con accento straniero, che si finge un medico o un rappresentante di una casa farmaceutica alla ricerca di un deposito per donare medicinali a scopo di beneficenza. Ferma la vittima per strada, normalmente in quartieri borghesi, e chiede informazioni circa la ubicazione del deposito. La persona fermata ovviamente non sa dare nessuna indicazione. Subito dopo passa una seconda persona che simula di conoscere dove si trova il deposito ma dice che è



*Prefettura di Rovigo*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

stato chiuso. La donazione allora può avvenire solo tramite notaio ma è necessario un anticipo in denaro che la persona incaricata della beneficenza non ha a disposizione in quel momento. L'anziano fermato per strada viene pertanto convinto che, se dà un contributo alla beneficenza, può avere anche una percentuale ma a condizione che fornisca il denaro sufficiente per il notaio. A quel punto la vittima, ormai convinta, viene accompagnata a ritirare una discreta cifra (che di solito si aggira su qualche migliaio di euro). Poi viene fatta salire sull'auto insieme ai due "compari" per andare dal notaio. Durante il tragitto i truffatori si ricordano che sicuramente servirà una marca da bollo, quindi si fermano dinanzi ad un tabaccaio e chiedono alla vittima di andare ad acquistarla. Appena la vittima scende dal mezzo, i malviventi si danno alla fuga.

**RIPULIRE LA GIACCA:**

Molto vecchia, seppure ancora diffusa, è la truffa del gelato o del caffè sulla giacca. Nella maggior parte dei casi i malviventi che mettono in atto questa truffa sono donne con bambini, ma a volte anche ragazzi che, con un gelato o un caffè in mano, urtano la vittima designata sporcandole la giacca. Poi, con la scusa di ripulirla, la invitano a togliersela e le rubano il portafogli.

**TRUFFE AD OPERA DI FINTI MAGHI:**

Sono sempre più frequenti i casi di finti maghi e sedicenti santoni che truffano le persone, approfittando della sensibilità, ingenuità e debolezza della vittima prescelta. Per evitare di cadere nei loro tranelli si rammenta che l'attività di astrologo, chiromante o veggente, non è di per sé vietata. Esistono, però, una serie di illeciti sanzionati anche penalmente dalla legge, quali l'esercizio del mestiere di ciarlatano, la circonvenzione d'incapace, la truffa e l'estorsione.



*Prefettura di Rovigo*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**CONSIGLI UTILI, SUGGERITI DALLE FORZE DELL'ORDINE**

1. Non raccontare a questi sedicenti maghi o santoni fatti della propria vita privata e non fornire recapiti personali perché qualsiasi informazione può rivelarsi loro utile per mettere in atto minacce e ricatti;
2. non incontrare mai da soli certi personaggi e, possibilmente, registrare ogni conversazione, anche telefonica;
3. farsi mettere per iscritto ciò che dicono di garantire; se si rifiutano significa che non sono sinceri;
4. il “compenso a esito raggiunto” è un bluff; in realtà pretendono denaro in anticipo per materiale che non vale nulla. In ogni caso non usare mai contanti, perché il pagamento non è dimostrabile, né assegni post-datati, perché possono essere girati ad altre persone e, se si cambia idea, è molto difficile bloccarli;
5. non dare retta ai loro interventi televisivi e alle loro pubblicità: sono solo investimenti commerciali, per di più ingannevoli;
6. non coinvolgere assolutamente bambini o adolescenti;
7. non farsi abbindolare da immagini e libri sacri o foto e registrazioni in compagnia di vip o da attestati e diplomi altisonanti: sono volgari strumentalizzazioni;
8. non firmare nulla;
9. non aver paura di denunciarli perché, se non hanno risolto un problema, non hanno alcun potere;
10. rivolgersi sempre all'autorità competente.

**FALSI FUNZIONARI DI ENTI SOCIO-ASSISTENZIALI ED ALTRO: INPS, INAIL, ASL, AZIENDE EROGATRICI DI SERVIZI: GAS, ACQUA, TELEFONO, RIFIUTI, ENEL, ASSOCIAZIONI VARIE:**

Gli enti socio-assistenziali come l'INPS o l'INAIL non hanno personale operativo che faccia telefonate o visite a domicilio a titolo di prevenzione, accertamento o per ragioni amministrative.

La stessa precisazione va riferita alle ASL, con la sola eccezione delle visite specialistiche domiciliari, che però vengono richieste dal medico di base, concordate con l'ufficio competente e preannunciate in modo inequivocabile al paziente.

La corrispondenza postale è lasciata sempre nella buca delle lettere. Solo le raccomandate ed i pacchi sono consegnati direttamente sulla porta di casa.

Ricordare che prima di fare dei controlli nelle case, le aziende di fornitura di servizi provvedono ad avvisare i cittadini; le visite dei tecnici vengono in effetti comunicate all'utente specificando l'ora ed il giorno del sopralluogo, oltre ai motivi dell'intervento e le modalità in cui avverrà.

I malviventi che si spacciano per falsi funzionari o impiegati generalmente si presentano alla porta di persone anziane con la scusa di dover verificare la posizione



*Prefettura di Rovigo*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

pensionistica o contributiva.

In altri casi sostengono di essere incaricati del controllo dei contatori del gas, della energia elettrica o del telefono, ma in realtà il loro scopo è quello di aggirare le vittime facendosi consegnare soldi, oppure distrarle per sottrarre beni o altre cose di valore (mentre un malvivente tiene impegnata la persona, il complice visita la casa rubando quanto possibile).

Anche l'attività della parrocchia e la beneficenza vengono usate spesso come scusa da chi vuole entrare in casa nostra con cattive intenzioni. È bene sapere, quindi, che le parrocchie e le associazioni a scopo benefico:

- » lasciano lettere nella buca della posta;
- » lasciano avvisi e manifesti nell'androne del palazzo.

A volte i truffatori possono presentarsi anche come rappresentanti delle Forze dell'ordine.

In tal caso prima di decidere se aprire o meno la propria porta di casa a chi si presenta come rappresentante delle Forze dell'Ordine, è opportuno:

- ⇒ controllare se in strada ci sia parcheggiata la vettura di servizio;
- ⇒ capire bene il motivo della visita;
- ⇒ controllare con cura il tesserino di riconoscimento;
- ⇒ osservare, per quanto possibile, i particolari della divisa.

Nel dubbio, comunque, si consiglia di chiamare il 113 (Polizia di Stato), 112 (Carabinieri), 117 (Guardia di Finanza) o 1515 (Corpo Forestale dello Stato).

**ELEMENTI UTILI DA SEGNALARE ALLE FORZE DELL'ORDINE  
PER ASSICURARE IL LORO TEMPESTIVO INTERVENTO**

⇒ Nome e cognome del soggetto segnalante: i dati personali saranno trattati con la massima riservatezza.

Le richieste anonime possono creare ostacolo ad un pronto intervento dell'equipaggio delle Volanti o di quello della Radiomobile.

- ⇒ Comunicare da dove si sta chiamando fornendo l'utenza telefonica, in modo che l'operatore di polizia possa richiamare prontamente nel caso cadesse la linea.
- ⇒ Raccontare brevemente cosa è successo o cosa sta ancora accadendo, specificando il luogo del fatto.
- ⇒ Ascoltare attentamente le indicazioni che fornisce l'operatore del 112, 113, 117 o 1515 e non riattaccare il ricevitore finché lo stesso operatore non invita a farlo.



*Prefettura di Rovigo*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**REFERENTI FORZE DELL'ORDINE**

**Polizia di Stato:**

*Dr. Bruno ZITO*, Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato di Rovigo – Dirigente Squadra Mobile

**Arma dei Carabinieri:**

*Maggiore Giorgio Istrali*, Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Rovigo

**Guardia di Finanza:**

*Cap. Riccardo CREMONE*, Comandante della Compagnia della Guardia di Finanza di Rovigo

**Corpo Forestale dello Stato:**

*Dr. Gianfranco MUNARI*, Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato



*Prefettura di Rovigo*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**A. ... PER ESSERE SICURI PRESSO GLI SPORTELLI BANCOMAT O POSTAMAT**

Recarsi in banca o all'ufficio postale per prelevare soldi contanti è un'operazione molto comune. Al fine di renderla totalmente sicura basta seguire alcuni piccoli accorgimenti che permettono di vivere, senza angoscia e preoccupazione, situazioni che appartengono alla vita quotidiana.



In particolare, all'uscita della banca o della posta, è opportuno:

- non far vedere durante il prelevamento la digitazione dei numeri;
- non distrarsi;
- non fermarsi a parlare con sconosciuti;
- camminare sul lato più sicuro del marciapiede, ossia quello prossimo agli edifici al fine di evitare di "offrire" la borsa a possibili scippi con auto, moto o biciclette. In tal caso, è utile lasciare la presa della borsa evitando così di essere trascinati a terra, con rischio di ferite o lesioni anche gravi;
- è opportuno custodire separatamente le tessere Bancomat o Postamat dai rispettivi codici Pin.

**B. INTRODUZIONE NUOVA MONETA DA 10 EURO**

Le nuove Banconote sono state immesse in circolazione dal 23/09/2014, serie denominata SERIE EUROPA. Le Banconote di Prima serie potranno essere regolarmente accettate sia in pagamento che in versamento fino a data che deve ancora essere comunicata.

Al fine di evitare, nel momento in cui la circolazione della prima serie non fosse più possibile - e che il vecchio corso legale delle BB fosse dismesso - che le persone anziane, che esprimono una maggiore fragilità, possano subire truffe o raggiri all'atto del cambio, occorre indirizzare tali soggetti a rivolgersi **ESCLUSIVAMENTE** alle strutture competenti: devono, cioè, per effettuare tale incombenza, andare direttamente ed unicamente presso uffici bancari o postali.

Per non incorrere in truffe e raggiri, pertanto, è assolutamente da evitare dare ascolto a persone che si recano direttamente nelle case, o che si possano incontrare per strada, offrendo il loro aiuto per effettuare tale operazione.



*Prefettura di Rovigo*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**C. SICUREZZA INTERNET**

Sempre più spesso gli anziani utilizzano internet, incuriositi dall'uso che ne fanno nipoti e figli. La rete offre infinite possibilità ma nasconde anche dei rischi; dietro a e-mails e pagine internet infatti, possono nascondersi ed agire dei malintenzionati.



Evitare i pericoli presenti in Rete è semplice, basta adottare qualche piccolo accorgimento:

- scegliere una password complessa, che contenga numeri, lettere e, possibilmente, anche il maiuscolo ed il minuscolo;
- non mettere a disposizione i propri dati di accesso a social networks, caselle di posta elettronica, ecc.;
- non aprire mai le e-mails e gli allegati che arrivano da sconosciuti;
- non farsi ingannare da finti annunci di vincite in denaro o di offerte di lavoro.

Un computer che non ha un programma antivirus aggiornato è più vulnerabile.

Se il nostro computer ha una videocamera integrata, è opportuno controllare che non sia sempre attiva, ma si accenda solo tramite un preciso comando.



*Prefettura di Rovigo*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

## COSTRUIRE LA SICUREZZA

### **"IN CASA"**

- Non aprire il portone o il cancello, con l'impianto automatico, se non si è certi dell'identità della persona che vuole entrare.
- Prestare attenzione se, **persone sconosciute**, con pretesti di qualsiasi genere (tecnici comunali, operai del gas, venditori porta a porta) chiedono di entrare in casa. Se non si ricevono valide rassicurazioni, non aprire la porta per alcun motivo e la prima cosa da fare è chiamare i numeri di emergenza delle Forze dell'Ordine. Ricordare sempre che nessun ente o azienda di pubblica utilità invia personale presso le abitazioni degli utenti per riscuotere il pagamento delle bollette o per rimborsi. Nessun ente creditizio manda proprio personale a casa per sostituire banconote false consegnate erroneamente.
- Se si ricevono spesso **telefonate anonime**, prestare attenzione: potrebbe essere un modo per verificare quando in casa non c'è nessuno. Se si presentano sconosciuti che dichiarano di **appartenere ad Enti, Associazioni, Corpi di Polizia**, prima di farli entrare, telefonare all'Ufficio a cui dichiarano di appartenere. In caso di mancata risposta, chiamare il 113 o il 112 o il 117 o il 1515.
- Se si necessita di una **copia delle chiavi** di casa rivolgersi, possibilmente, ad un ferramenta di fiducia ed evitare di scrivere nome ed indirizzo sul portachiavi.
- Se si **perdono le chiavi**, cambiare subito la serratura.
- Se si **abita in un piano basso** o in una **casa indipendente**, mettere delle grate alle finestre oppure dei vetri antisfondamento.
- Avere cura di **illuminare** con particolare attenzione l'ingresso e le zone buie. Se all'esterno c'è un interruttore della luce, proteggerlo con una grata o con una cassetta metallica per impedire che qualcuno possa accedervi e disattivare la corrente.
- Cercare di **conoscere i propri vicini**, scambiarsi i numeri di telefono per poterli contattare in caso di prima necessità.
- Non mettere al corrente tutte le persone di conoscenza degli **spostamenti** (soprattutto in caso di assenze prolungate).
- Se si abita **solì, non farlo sapere** a chiunque.
- In caso di assenza prolungata, **avvisare solo le persone di fiducia** e concordare con una di queste dei controlli periodici.
- Non lasciare mai la **chiave sotto lo zerbino** o in altri posti facilmente intuibili e vicini all'ingresso.
- Non **lasciare biglietti** di messaggio attaccati alla porta che avvertono che in casa non c'è nessuno.
- Considerare che i **primi posti esaminati dai ladri**, in caso di furto in abitazione, sono gli armadi, i cassetti, i vestiti, l'interno dei vasi, dietro i quadri, i letti ed i



*Prefettura di Rovigo*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

tappeti.

- Se si hanno degli **oggetti di valore**, è opportuno **fotografarli** e riempire una scheda con i dati degli oggetti, poiché in caso di furto, potrebbe rivelarsi utile per gli eventuali riconoscimenti.
- Conservare con cura le **fotocopie** dei documenti di identità e degli originali di tutti gli atti importanti (rogiti notarili, contratti, libretti di autoveicoli, ricevute fiscali, ecc.).
- Nel caso in cui ci si accorga che la **serratura** è stata **manomessa** o che la porta è socchiusa, non entrare in casa e chiamare immediatamente il **113 o 112 o 117 o 1515**.

Comunque, se appena entrati ci si rende conto che **la casa è stata violata**, non toccare nulla, per non inquinare le prove, e telefonare subito al 113 o 112 o 117 o 1515, i cui operatori, se il furto ha un poco di rilievo economico, possono voler inviare personale della scientifica per il sopralluogo.

### **E, prima di uscire...**

Prima di uscire di casa **controllare** sempre che tutte le porte e le finestre siano ben serrate e non nascondere le chiavi all'esterno.

Non tenere in casa grosse somme di denaro, gioielli e altri oggetti di valore o, in caso contrario, custodirli in una **cassaforte** murata in un punto ben nascosto dell'abitazione.

Non nascondere i beni preziosi nei soliti posti (armadi, cassetti, vasi, quadri, ecc.).

Chiedere ai vicini di **ritirare la posta** quando si va via per le vacanze (una cassetta delle poste piena indica l'assenza dei residenti da alcuni giorni) e di avvisare se si nota qualunque anomalia.

Gli uffici postali mettono a disposizione un servizio di custodia della corrispondenza ordinaria, che sarà trattenuta presso Poste Italiane, per essere consegnata il primo giorno lavorativo successivo alla data di scadenza del servizio. Per informazioni si può chiedere al proprio portalettere o in ufficio postale.

Non lasciare **attrezzi a portata di mano**: potrebbero servire proprio come mezzo utile per entrare in casa (scale, cavalletti, arnesi di ferramenta, ecc.).



*Prefettura di Rovigo*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**“PER STRADA”**

Scippi e rapine sono tra gli episodi di criminalità diffusa che più destano allarme sociale, sia per la frequenza con cui si verificano sia per le conseguenze che talvolta comportano per le vittime, non di rado donne ed anziani.

Si segnalano, di seguito, alcune precauzioni che possono essere adottate dagli anziani per prevenire brutti episodi:

- camminate sul marciapiedi opposto rispetto al senso di marcia dei veicoli, così da poter controllare chi eventualmente si avvicina in auto o in moto, e mantenetevi il più possibile lontano dal margine;
- se siete a piedi, all'incrocio, aspettando il verde del semaforo, sostate sul marciapiedi vicino al muro (se esiste) e non in prossimità del passaggio dei veicoli;
- tenete la borsa dal lato opposto a quello di scorrimento del traffico, ma lasciatela immediatamente nel caso in cui venga agganciata da uno scippatore;
- nei limiti del possibile, evitate di transitare su strade isolate o, di sera, poco illuminate; se all'esterno della banca o dell'ufficio postale vedete delle persone che vi insospettiscono oppure temete che qualcuno vi stia aspettando, non uscite da soli ma attendete che qualcun altro abbia finito ed uscite insieme;
- se notate una persona in apparente difficoltà siate prudenti, in quanto potrebbe trattarsi di un espediente per rapinarvi. In generale, le circostanze di tempo e di luogo saranno comunque per voi un ottimo indicatore per capire cosa sta effettivamente accadendo;
- se siete in bici, evitate di riporre borsa o zaino nel cestino davanti a voi;
- se siete in un posto affollato, o sui mezzi pubblici, mantenete la borsa, lo zaino o la valigetta in modo da poterla proteggere da eventuali borseggiatori;
- tenete presente che, se vi muovete con un passeggino o con una carrozzina, avete una ridotta capacità di reazione e quindi potreste rappresentare una "preda" più facile per un eventuale scippatore o malintenzionato;
- quando vi fermate ai semafori, evitate di tenere i finestrini completamente abbassati e bloccate le portiere;



*Prefettura di Rovigo*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

- non tenete la borsa sul sedile dell'auto o in un posto visibile e facilmente raggiungibile;
- quando parcheggiate, non lasciate, all'interno dell'autovettura, oggetti, anche di scarso valore, visibili dall'esterno dell'abitacolo;

**.... e ancora.....**

- non portate mai grosse somme di denaro contante con voi, ma utilizzate quanto più possibile i servizi bancari (bancomat, carte di credito);
- si consiglia l'utilizzo della domiciliazione bancaria/postale delle bollette;
- quando prelevate delle somme di denaro, non fate vedere quanti soldi avete ritirato e divideteli in più tasche;
- custodite documenti e soldi in modo separato;
- evitate di essere sovraccarichi di pacchi, pacchetti, borse della spesa, ecc.: siete più vulnerabili;
- evitate di tenere soldi o portafogli nella tasca posteriore dei pantaloni;
- custodite documenti e soldi in modo separato.



*Prefettura di Rovigo*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**SUGGERIMENTI PER COLORO CHE VIVONO ED OPERANO CON PERSONE ANZIANE O SOLE PER CREARE UNA “RETE SOLIDALE” CHE RAFFORZI LA PREVENZIONE DELLE TRUFFE**

**CONSIGLI PER FAMILIARI E PARENTI**

- Non lasciare soli gli anziani; anche se non si abita con loro, farsi sentire spesso ed interessarsi dei loro problemi.
- Ricordare sempre loro di adottare tutte le cautele necessarie nei contatti con gli sconosciuti ed, eventualmente, a fare capire loro che è importante chiedere aiuto ai familiari, parenti, vicini di casa o alle Forze dell'Ordine.

**CONSIGLI PER I VICINI DI CASA**

- Se nel palazzo abitano anziani soli, scambiare ogni tanto quattro chiacchiere con loro. Un rapporto cordiale li farà sentire meno soli.
- Se alla loro porta bussano degli sconosciuti esortarli a chiamarvi perché la vostra presenza li renderà più sicuri.
- Segnalare alle Forze dell'Ordine ogni circostanza anomala o sospetta che coinvolga gli anziani vicini di casa.

**CONSIGLI PER GLI IMPIEGATI DI BANCA O DEGLI UFFICI POSTALI**

- Quando allo sportello si presenta un anziano che fa una richiesta spropositata di denaro contante, perdere qualche minuto a parlare con lui. Basta qualche piccolo accorgimento per evitare dei drammi.
- Spiegare agli anziani che all'esterno delle banche e degli uffici postali nessun impiegato effettua controlli, tanto meno si reca presso le loro case per effettuarli.
- Per ogni minimo dubbio, esortarli a contattarvi.
- L'impiegato di banca o ufficio postale consiglierà agli anziani di utilizzare la moneta elettronica e l'accreditamento della pensione in conto corrente al fine di evitare di portare con sé troppa moneta contante.



*Prefettura di Rovigo*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**DEFINIZIONE DELLE INFORMAZIONI CHE POSSONO FORMARE OGGETTO DI COMUNICAZIONE ALLE FORZE DELL'ORDINE**

L'impiegato di banca e/o ufficio postale avrà cura di comunicare alle Forze dell'Ordine informazioni utili nel quadro della prevenzione delle truffe in danno di anziani, che potranno riguardare, a titolo esemplificativo:

- la presenza di persone o di auto sospette nelle vicinanze dell'ufficio;
- la segnalazione di persone anziane in stato confusionale e/o in evidente difficoltà;
- ogni ulteriore situazione, circostanza od evento anomali che facciano ritenere imminente la commissione di reati.

Il presente documento è stato approvato in sede di Riunione di Coordinamento delle Forze di Polizia del 9 dicembre 2014.



Realizzato dalla Prefettura di Rovigo e dalle Forze dell'Ordine  
con la collaborazione di Poste Italiane e con il contributo della Cassa di Risparmio del Veneto.